



**L'anno scolastico si avvicina,
da dove riprendo il filo ...
sicuramente dai bisogni.**

A cura di Elena Bagini

Il laboratorio cresce, solo se sognato

Nell'anno del centenario di *Danilo Dolci*, sociologo, educatore, poeta, attivista della non violenza, ho scelto una sua poesia, la più conosciuta, per dare l'avvio al laboratorio in classe 4[^].

Un progetto ha la forza di essere realizzato solo se viene prima potentemente sognato dagli insegnanti e condiviso con gli alunni.

Ciascuno cresce solo se sognato - Poesia di Danilo Dolci

C'è chi insegna

guidando gli altri come cavalli

passo per passo:

forse c'è chi si sente soddisfatto

così guidato.

C'è chi insegna lodando

quanto trova di buono e divertendo:

c'è pure chi si sente soddisfatto

essendo incoraggiato.

C'è pure chi educa, senza nascondere

l'assurdo ch'è nel mondo,

aperto ad ogni sviluppo ma cercando

d'essere franco all'altro come a sé,

sognando gli altri come ora non sono:

ciascuno cresce solo se sognato.

Come ogni anno mi ritaglio del tempo estivo per riprendere il filo del laboratorio vissuto negli anni trascorsi e per gettare il filo verso il futuro chiedendomi : **“Da dove partire?”**

Sicuramente dai bisogni delle alunne e degli alunni che altro non sono che *i miei e nostri valori*; sempre pronta ad accogliere l’imprevisto, il non detto, a non dare nulla per scontato e a cambiare ancora ogni volta che serve!

Il laboratorio nasce e cresce solo se sognato!

Il nostro laboratorio, nato nella prima classe della scuola primaria, passo dopo passo è divenuto qualcosa di meravigliosamente bello, unico, speciale ed inaspettato, mutevole, multiforme, variegato ed ha contaminato positivamente docenti ed osservatori, pronti a riproporlo nelle loro classi.

Nel corrente a.s. continuerò il laboratorio **“ La parola al centro”**, dentro il mondo delle parole: un’esperienza immersiva didatticamente significativa di contaminazione tra cartaceo e digitale con l’uso del web e dell’AI generativa come “ambiente” di apprendimento.

È importante continuare a giocare con le parole, affinché riacquistino il loro colore, il loro sapore, il loro suono, il loro rumore, il loro modo di muoversi, la loro capacità di sorprenderci e di meravigliarci, di raccontarci storie, di ballare sulla linea del tempo e il loro potere di evocare immagini, emozioni e pensieri.



<https://www.sfogliami.it/fl/294985/gddcjp7gryek8cx4ns8treyf2vqzk6fg>



Oltre al laboratorio **“ La parola al centro”**, continuerò ad intercettare le correnti sotterranee che si muovono nel sottobosco della classe, ossia i bisogni profondi attraverso i motivi occasionali anche banali; individuando così un possibile filo rosso da lanciare all’inizio del percorso, per poi lasciarmi guidare e navigare in mare aperto insieme agli alunni attraverso i dialoghi e i momenti di scrittura, ciò mi permette di individuare temi importanti e di stabilire un legame autentico con gli alunni.

Continuerò a lavorare dando spazio alla **digressione**, esercizio di alta democrazia, che comporta un ribaltamento dei tradizionali ruoli dell’insegnante e dell’alunno, garantisce equità e inclusione e permette a tutti di esporre e di esporsi con consapevolezza, sviluppando il pensiero critico e continuerò a dare spazio alla **distrazione** che conduce l’allievo dal “motivo occasionale- atteso imprevisto” al “motivo profondo” che, lasciando una traccia, favorisce l’apertura dei cassetti della memoria di ogni alunno e la costruzione di mappe logiche attraversando trasversalmente le discipline, motivo profondo di crescita e di apprendimento per tutti, insegnanti compresi.